

La Repubblica 26 Aprile 2010

## **Palermo, oltraggio alla memoria di Falcone**

PALERMO — È la magnolia davanti alla casa del giudice Giovanni Falcone, l'albero che è diventato un simbolo di legalità per la città dopo la strage di Capaci del 23 maggio 1992. E' lì che centinaia di lettere, foto e striscioni, negli anni, sono state portate dai cittadini. Eliche gli uomini della squadra mobile sono andati a festeggiare dopo gli arresti del boss Bernardo Provenzano e di altri mafiosi. Sabato sera qualcuno ha messo a segno un furto che ha dell'inquietante. Dal tronco sono sparite lettere di cordoglio, ma anche le foto del magistrato e di uno degli agenti di scorta uccisi insieme a lui. È stato tolto anche lo striscione che ha aperto i cortei della memoria: un lenzuolo bianco con le immagini di Falcone e Borsellino e la scritta "Le vostre idee camminano sulle nostre gambe".

«Un gesto deprecabile e un attentato alla memoria di Falcone e dell'azione antimafia. Tornate davanti all'albero e riempitelo di nuovo delle vostre testimonianze», è l'esortazione ai palermitani del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Di «offesa alla città», parla il presidente del Senato Renato Schifani a Palermo per il 25 aprile. A denunciare la sparizione alla polizia è stato il portiere dello stabile che, ieri mattina, è arrivato davanti al portone e ha trovato il tronco privo dei messaggi e delle foto. La squadra mobile ha sequestrato i nastri con le riprese di alcune telecamere della zona, ma già ieri un testimone ha raccontato di avere visto una donna, forse una barbona; strappare il manifesto dei due magistrati e fuggire via.

La città, intanto, ieri ha accolto la notizia con indignazione. Diversi cittadini hanno portato manifesti e lettere. Sotto l'albero, in via Notarbartolo, è arrivato anche il sindaco Diego Cammarata e ha affisso una copia del manifesto «Eroi per sempre», che ritrae Falcone e Borsellino. Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso, ha mobilitato studenti e professori delle scuole: «Domani mattina (oggi, ndr) noi saremo lì, con gli alunni e i docenti e con il prefetto per rimettere sull'albero i tanti disegni e messaggi che i ragazzi hanno preparato». Dure anche le parole di Rita Borsellino, eurodeputato del Pd e sorella del giudice assassinato da Cosa nostra, Paolo: «Nessun atto vandalico sarebbe in grado di scalfire la memoria dell'antimafia». Dice Luigi De Magistris, eurodeputato dell'Idv: «Un gesto infame che non farà compiere un passo indietro a tutti coloro che lottano contro le mafie».

**Romina Marceca**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***